

i · Della Robbia

Arezzo

21 febbraio
7 giugno
2009

**I Della
Robbia**

Il dialogo tra
le Arti nel
Rinascimento

Museo
Statale d'Arte
Medievale
e Moderna

Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

Camera di Commercio,
Industria, Artigianato
e Agricoltura di Arezzo

Direzione Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici
della Toscana

Banca Etruria

Regione Toscana

Soprintendenza
BAPPSAE di Arezzo

Toscana Promozione

Provincia di Arezzo

Agenzia per
il Turismo di Arezzo

Comune di Arezzo

Giuseppe Fanfani

Sindaco di Arezzo

Dopo "Piero della Francesca e le corti italiane", la città di Arezzo ha il privilegio di ospitare un'altra grande mostra, questa volta dedicata alla famiglia Della Robbia, scultori specializzati nella tecnica della terracotta policroma invetriata, scoperta da Luca che aprì una redditizia bottega a Firenze.

Dopo Luca, la cui leggenda si deve anche a un altro aretino di cui ci apprestiamo fra pochi anni a celebrare la fama, Giorgio Vasari, che gli attribuì la scoperta del *secreto* dello smalto bianco, vennero Andrea, Giovanni e Girolamo: oltre 160 anni di sperimentazione artistica trasmessa di componente in componente della famiglia con la cura che si doveva a una tecnica da custodire quasi fosse una delle ricette alchemiche in voga nella coeva Praga del XVI secolo.

Anche se non possiamo individuare continuità fra manufatti antichi e maioliche del Rinascimento, è indubbio che in Toscana, ad Arezzo in particolare, i centri primitivi, etruschi e poi romani di produzione ceramica hanno come tracciato una filo rosso che altri artisti hanno successivamente raccolto: in questo percorso che senza soluzione di continuità attraversa i secoli, i Della Robbia costituiscono dunque la traduzione rinascimentale di un *genius loci* già sbocciato in epoca classica.

Ecco il motivo della loro necessaria riscoperta e valorizzazione: se pensiamo inoltre che le loro opere sono custodite nelle chiese, monasteri e luoghi di culto più cari alla popolazione, dove la spiritualità è partecipata e diffusa, dalla Verna francescana alla cattedrale aretina, il senso della bellissima mostra realizzata si fa ancora più profondo e coincide con la magia di ogni grande arte: la capacità cioè di diventare vocabolario condiviso d'intimità che le persone sentono prima nel loro animo e scoprono poi riflesso nelle pareti di una navata. Proprio grazie alle lunette dei Della Robbia.